



STARTNEWS.IT

ENNA - CONFERENZA INTERRELIGIOSA SULLA SHOAH "LO SCANDALO DELL'OLOCAUSTO"

Il prefetto Fernando Guida: "alla base di ogni sterminio c'è la mancanza di democrazia e di informazione, il compito della stampa è fondamentale affinché non si ripetano più simili tragedie"



Intensa e partecipata conferenza

interreligiosa sulla Shoah, dal titolo "Lo scandalo dell'olocausto: religioni monoteiste a confronto", organizzata dalla Prefettura, dal Club Kiwanis e dal Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Moderatore Antonio Di Janni, delegato vicario di Sicilia dell'Ordine Costantiniano. Ha introdotto la conferenza Salvo La Porta già consigliere provinciale e docente. Il prefetto Fernando Guida nel salutare i partecipanti ha sottolineato il compito

importante che hanno le istituzioni nel celebrare la memoria dell'olocausto del popolo ebraico facendo rilevare che non bisogna dimenticare tale orrore poiché solo ricordandolo non potrà più ripetersi.

Il rappresentante dello Stato ha anche rilevato come alla base di ogni sterminio, non solo quello ebraico, ma anche quelli della ex Jugoslavia, degli Armeni, del Ruanda, dei Gulag, vi sia la mancanza di democrazia e di informazione, ritenendo il compito della stampa fondamentale perché non si ripetano più simili tragedie. Salvo La Porta ha stigmatizzato le leggi razziali del regime fascista. Relatori, eminenti esponenti di tre grandi confessioni religiose monoteiste, il Cattolicesimo, l'Ebraismo e l'Islamismo. Ha iniziato il vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, Rosario Gisana che in assoluta assonanza con le logiche evangeliche ha parlato di perdono, nonostante abbia anche rilevato come sia paradossale perdonare Hitler e la sua folle ideologia espressa nello scritto "Mein Kampf". Il presule ha evidenziato come le tre religioni abbiano un cespite comune che è rappresentato dallo stesso Dio e come sia importante il dialogo fra le stesse.

Il vescovo ha anche fatto rilevare come ad essere martirizzati siano stati anche appartenenti alla Chiesa Cattolica come Edith Stein (Santa Teresa Benedetta della Croce - Santa Carmelitana), sebbene ebrea, e San Massimiliano Kolbe, polacco e sacerdote cattolico. Ma di fronte a simili tragedie viene spontaneo chiedersi: "Dove sei tu o Dio?" A tale domanda si può rispondere soltanto con la fede. Commovente l'intervento di Stefano Di Mauro, rabbino capo della Comunità Ebraica di Sicilia che ha esercitato la professione di medico a Miami negli Usa, avendo tra i suoi pazienti alcuni ebrei scampati ai campi di sterminio Di Mauro ha raccontato le testimonianze raccapriccianti di alcuni di essi, in particolar modo di un uomo che per scampare alla mitraglia si gettò in una fossa comune, scampando così alla morte e di una donna, che facendosi visitare non si spogliava mai perché nel suo corpo portava i segni degli orribili esperimenti di Mengele, famigerato medico di Auschwitz.

Il rabbino ha concluso commentando come l'umanità debba migliorarsi e l'amore debba prevalere sull'odio. Infine Kheit Abdelhafid , imam della Moschea di Catania che ha aperto il suo intervento ponendo l'accento sul fatto che nessuno ha diritto di

offendere le altrui religioni e che libertà non significa umiliare e offendere gli uomini e le religioni. Per l'imam ciò che ha fatto diventare l'uomo simile alla bestia non deve più accadere e dove c'è odio non c'è pace. La serata si è conclusa con alcune testimonianze tra le quali quella di Rosa Anna Tremoglie, avvocato e giudice di pace a Catania, che ha letto la missiva del figlio di una ex deportata statunitense. La Tremoglie si è commossa, ricordando il proprio padre anch'egli internato nei campi di concentramento nazisti. Hanno suonato e cantato brani attinenti con la Shoah gli alunni del liceo musicale Napoleone Colajanni.

Mario Antonio Pagaria